



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | COLLEGIO SUPERIORE

SEASONAL SCHOOL

QUALI ENCICLOPEDIAE E BIBLIOTECHE PER IL FUTURO

Strumenti della ricerca,
della produzione e della
comunicazione scientifica,
culturale e politica

BOLOGNA | 25-27 MARZO 2026



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PILLOLE DI RESPONSABILITÀ
DI RISERVA E VECCHIEGGIA

merita

25 MARZO

Sala Rossa, Palazzo Marchesini

ore 14.30

Apertura e saluti

ore 15.15

Annarita Angelini - Università di Bologna

Quali enciclopedie e biblioteche nel passato

Esiste un denominatore comune che ha collegato nel tempo le istanze enciclopediche e le raccolte bibliografiche dalla cultura classica alla contemporaneità?

L'intervento, concepito come introduzione alle relazioni proposte nelle due giornate, presenta alcuni modelli di organizzazione del sapere confrontandone intenzioni culturali, criteri ordinativi, destinazioni. Un sapere preliminare? L'inventario di tutto lo scibile? Il catalogo dei desiderata della conoscenza?

Andrea Moro - Scuola Normale Superiore di Pisa

Il libro a fianco. "La biblioteca è un posto dove ci piove dentro"

Quanto conta la biblioteca come spazio fisico? L'idea nasce da un'esperienza condivisa da molti: quando l'accesso fisico alle biblioteche è permesso al lettore, spesso ci si imbatte in libri contigui a quello cercato dei quali non si conosceva l'esistenza e che si rivelano sorprese talvolta ancora più appropriate rispetto al libro cercato o che addirittura aprono a nuovi interessi e domande nuove cambiando il percorso formativo di una persona.

ore 17.00

Discussione

26 MARZO

Sala Rossa, Palazzo Marchesini



ore 9:30

Isabella Pezzini - Università di Roma La Sapienza

Il significato del museo nel terzo millennio

In una conferenza tenuta presso il Guggenheim di Bilbao, Umberto Eco delineava i tratti che a suo avviso avrebbero dovuto assumere “i musei del terzo millennio”, e al contempo rifletteva sulla storia e sulle funzioni di questa istituzione culturale. Osservando il panorama dei grandi musei contemporanei ci chiederemo se e in che misura essi rispecchino le sue osservazioni e la sua visione.

Raffaele Danna - Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna Pisa

Le gambe delle idee: numeri, dati, e corpora di testi

La crescente disponibilità di repertori digitali permette di raccogliere informazioni sempre più complete sui testi storici, aprendo nuove possibilità sia per la storia del libro, sia per la storia intellettuale. Partendo dal progetto FIS Starting Grant Working Knowledge – The Emergence of Practitioners in Late Medieval and Early Modern Europe, l'intervento discuterà come sia possibile combinare repertori bibliografici esistenti con archivi digitali al fine di costruire nuovi corpora di informazioni bibliografiche, e come questi possano essere utilizzati come strumenti di ricerca per approcci materiali alla storia delle idee.



ore 12:00

Discussione

26 MARZO

Sala Rossa, Palazzo Marchesini

ore 14.30

Riccardo Fedriga - Università di Bologna

Ordine dei libri e ordine dei discorsi: collezioni, tassonomie, enciclopedie

Nell'incipit della *Recherche de la vérité* (1674), Nicolas Malebranche descriveva la verità come un esercizio di vigilanza contro l'errore: non possesso, ma pratica critica che smascherava le illusioni della chiarezza apparente. Oggi, il rapporto con la verità sembra capovolto: non si cerca, ma si garantisce. Il recente annuncio di Elon Musk della creazione di una nuova enciclopedia proprietaria – presentata come strumento per “comprendere l'universo” – segnala una mutazione profonda: la centralizzazione del sapere in un unico apparato che promette totalità e neutralità mentre esclude la pluralità dei punti di vista che non siano quelli che appartengono ai depositi proprietari di LLM allenati su ontologie e sistemi chiusi. L'attacco alle enciclopedie collaborative, come il wiki, non mira a correggere errori, ma a sostituire un modello aperto con uno autoritativo, dove la verità si fonda sulla credenza nell'istituzione che la produce. L'intervento esplora come, lungo la storia delle imprese enciclopediche, il controllo della rappresentazione dei saperi sia sempre divenuto un dispositivo per controllare l'ordine del mondo.

Anna Maria Lorusso - Università di Bologna

Un sapere enciclopedico per riprendersi la storia

Oggetto della riflessione sarà il rapporto tra Semantica e Storia nella teoria enciclopedica di Umberto Eco. Il recupero della profondità storica rappresenta, all'interno del contesto degli studi sul linguaggio degli anni '70, una proposta molto originale, anzi: contro-corrente. Nonostante questa svolta, tuttavia, la dimensione storica resta nella riflessione successiva (ovvero nella letteratura secondaria su Eco) non tematizzata, mentre viene tematizzata molto di più la svolta pragmatica della semantica echiana. Eppure Eco non abbandona la centralità della Storia, arrivando anzi negli anni 2000 a una vera e propria storia delle idee. L'intervento riporta al centro dell'attenzione il legame fra usi, contesti e temporalità, riflettendo sulle tappe di questo aspetto della riflessione echiana e anche su alcune ragioni della resistenza ad accoglierla.

ore 17:00

Discussione

27 MARZO

Sala Rossa, Palazzo Marchesini



ore 9.30

Pier Cesare Rivoltella - Università di Bologna

Enciclopedia e cittadinanza: educare ai nuovi alfabeti

L'intervento proposto sarà incentrato sulla relazione tra enciclopedie, accesso alla cultura e sviluppo della consapevolezza critica nel contesto culturale e civile contemporaneo.



Filippo Ferrari e Sebastiano Moruzzi - Università di Bologna

Come pensare all'interdisciplinarietà in relazione all'intelligenza artificiale?

Studiare e comprendere l'intelligenza artificiale e, più in generale, le tecnologie digitali, richiede competenze che attraversano molti ambiti del sapere; una prospettiva integrata e interdisciplinare, capace di mettere in sinergia metodi, linguaggi e forme di evidenza diverse. Le discipline coinvolte però differiscono non solo per concetti e assunzioni, ma anche per strumenti, metodologie e criteri di validazione. Di conseguenza, la collaborazione rischia di ridursi a contributi giustapposti, privi di reale integrazione, oppure a un logorante lavoro di traduzione in cui l'incontro non produce sintesi ma, al contrario, ulteriore frammentazione. Questo intervento, in linea con recenti sviluppi della filosofia dell'interdisciplinarietà (un ambito della filosofia della scienza in crescita), mira a discutere queste problematiche in relazione alle tecnologie digitali, concentrandosi su due questioni decisive: quale modello di interdisciplinarietà adottare e come rendere operativa, nella pratica, una collaborazione realmente interdisciplinare.



Ore 12:30

Conclusione

Annarita Angelini è professoressa ordinaria di Storia della filosofia all'Università di Bologna ove è tutor del Collegio Superiore e componente del Comitato Scientifico dell'ISA – Institute of Advanced Studies. La sua ricerca ha affrontato gli intrecci tra filosofia, scienze e arti nella cultura europea nell'età moderna, con un'attenzione alle questioni del metodo, alla trasformazione dei modelli enciclopedici (*Metodo ed enciclopedia nel Cinquecento francese*, Firenze 2008; *Tout le savoir du monde*, Parigi 2013). Si è inoltre occupata della ricezione rinascimentale e moderna del pensiero antico e, principalmente, della tradizione neoplatonica, e delle correlazioni tra modelli della produzione artistica e simbolica rinascimentale e della cultura scientifica moderna e contemporanea. E' autrice di articoli e monografie, la più recente della quali è *Oltre il mondo che vediamo. L'immagine dell'infinito tra Cusano e Leonardo* (Firenze 2025).

Raffaele Danna è ricercatore tenure-track (Rtt) all'Istituto di Economia della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Alumnus del Collegio Superiore, ha ottenuto un PhD in History all'Università di Cambridge, ed è stato Max Weber Fellow in History all'Istituto Universitario Europeo. È autore di *The Craft of Indo-Arabic Numerals: How Practical Arithmetic Shaped Commerce and Mathematics in Western Europe, 1200–1600*, Cambridge (Mass): Harvard University Press, 2026.

Riccardo Fedriga è professore associato dell'Università di Bologna, nel settore di Archivistica, bibliografia e biblioteconomia. Lavora sulla filosofia come attività di negoziazione concettuale, con particolare attenzione al dialogo tra storia, teoria ed evoluzione dei modelli concettuali del sapere. Al centro della sua riflessione, in particolare, l'incontro tra epistemologia medievale (XIV sec.) e temi come compatibilismo, teoria dell'azione e ontologia degli oggetti sociali e culturali. Studia inoltre i dispositivi materiali e concettuali che funzionano come supporti della conoscenza. A partire dalle idee di opera aperta e semantica enciclopedica, la sua indagine si colloca in un realismo modale che si serve di controfattuali, futuri contingenti ed esperimenti mentali come strumenti euristici nella storia materiale delle idee.

Filippo Ferrari è professore associato dell'Università di Bologna nel settore disciplinare PHIL-04/B e tiene gli insegnamenti di Filosofia della mente, Mind and Language, The epistemology of science denialism e Web search e intelligenza artificiale. Ha conseguito il dottorato in filosofia presso il Northern Institute of Philosophy dell'Università di Aberdeen (UK) nel 2014 e ha avuto posizioni di post-dottorato presso le università di Aberdeen (Leverhulme Trust), Bonn (DFG), e Padova (STARS@UniPd). Fa parte di gruppi di ricerca, tra i quali Cogito, Inductive Metaphysics, The Virtual International Consortium for Truth Research, e coordina i network internazionali BoBoPa e EuPhilo. E' autore di diversi saggi scientifici su riviste internazionali e di tre monografie: *Verità e post-verità: dall'indagine alla post-indagine* (Bologna 2020, con S. Moruzzi), *Truth and Norms. Normative Alethic Pluralism and Evaluative Disagreements*, New York 2021), *Logic and Science: An Exploration of Logical Anti-Exceptionalism* (Cambridge 2025, con M. Carrara).

Anna Maria Lorusso è professoressa ordinaria di Filosofia e teoria dei linguaggi nell'Università di Bologna, ove dirige anche il Master in Editoria cartacea e digitale. Si è formata con Umberto Eco, che ha diretto la sua tesi di laurea e la sua tesi di dottorato. E' stata Presidente dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici. È membro del Centro Internazionale di Studi Umberto Eco, presso l'università di Bologna e del Centro di Studi interdisciplinare su Memorie e Traumi Culturali, sempre dell'Università di Bologna. Tra le sue ultime pubblicazioni, i libri: *Post-verità. Fra reality tv, social media e storytelling* (Roma-Bari 2018); *L'utilità del senso comune*, (Bologna 2022); *Dalla Storia alla memoria. Il discorso storico nei media all'epoca della post-verità* (Milano 2025); *Il senso della realtà* (Milano 2025). Ha curato, inoltre, l'edizione italiana del volume *La filosofia di Umberto Eco*, edito da La nave di Teseo (2021), che contiene l'unica Autobiografia intellettuale di Umberto Eco

Andrea Moro Accademico dei Lincei, è professore ordinario di linguistica generale alla IUSS di Pavia e alla Scuola Normale di Pisa. Specializzato all'università di Ginevra, è stato visiting scientist a Harvard e a MIT come studente Fulbright. Studia la sintassi delle lingue umane, in particolare i fenomeni di rottura di simmetria, e i correlati neurobiologici delle lingue impossibili. Ha pubblicato articoli sulle maggiori riviste scientifiche internazionali e saggi tradotti in molte lingue tra i quali *Le lingue impossibili* e *Parlo dunque sono*. Il suo primo romanzo, *Il segreto di Pietramala* ha vinto il premio Flaiano nel 2018 cui ha fatto seguito *Cinquantun giorni* nel 2024.

Sebastiano Moruzzi è professore associato dell'Università di Bologna nel settore disciplinare PHIL-04/B e tiene gli insegnamenti di Filosofia del linguaggio e Intelligenza artificiale, problem solving e web semantico. Dopo il dottorato di ricerca, conseguito nell'Università di Torino, ha lavorato presso il centro di ricerca di Arché dell'Università di St Andrews (UK). Oltre a essere promotore di iniziative scientifiche e gruppi di ricerca, nonché curatore di volumi miscelanei, è autore di saggi scientifici su riviste internazionali e di volumi monografici, tra i quali: *Vaghezza* (Morrisville 2010), *Vaghezza. Confini, cumuli e paradossi* (Roma 2012), *Verità e post-verità: dall'indagine alla post-indagine* (Bologna 2020, con F. Ferrari). Collabora con centri di ricerca internazionali, tra i quali il Global research Network for Pluralism and Relativism

Isabella Pezzini è professoressa onoraria della Sapienza Università di Roma, dove insegna presso il Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale. Dirige LARS (Laboratorio Romano di Semiotica) e presiede FeDroS (Federazione Romanza di Semiotica). E' stata diretta allieva di Umberto Eco, con cui ha conseguito anche il Dottorato. Fra le sue pubblicazioni, alcuni saggi sul museo, fra i quali il libro *Semiotica dei nuovi musei* (2011), di cui sta curando una nuova edizione.

Pier Cesare Rivoltella è professore ordinario di Didattica e Tecnologie dell'educazione presso l'Università di Bologna, ove dirige il Master di secondo livello MED. Media, Educazione e Didattica per l'innovazione digitale. Con Chiara Panciroli e Maria Ranieri, coordina il Gruppo Media Literacy ed Education Technology (MeLET) della Società Italiana di Pedagogia. È direttore della rivista "REM – Research on Education and Media"; è condirettore di "Scholè. Rivista di educazione e studi culturali" e fa parte del comitato scientifico di diverse riviste specializzate, in Italia e all'estero. È il coordinatore del Dottorato di Interesse Nazionale in Learning Sciences and Digital Technologies. Tiene corsi in diverse università italiane e straniere. Ha al suo attivo oltre 500 pubblicazioni scientifiche.